



**Proiezioni della spesa pubblica di sanità e assistenza al 2050**  
(dati in % del Pil)

Austria	5,1	10,9	Polonia	4,9	12,2
Belgio	7,2	12,4	Portogallo	6,9	13,1
Danimarca	7,9	12,8	Spagna	5,6	12,1
Finlandia	6,2	12,2	Svezia	8,6	12,9
Francia	8,1	13,4	G. Bretagna	7,2	12,7
Germania	8,8	14,3	Rep. Ceca	7,4	13,2
Grecia	5,0	11,8	Slovacchia	5,4	12,3
Irlanda	6,7	13,5	Ungheria	7,0	12,8
Italia	6,6	13,2	Giappone	6,9	13,4
Lussemburgo	6,8	13,7	Stati Uniti	7,2	12,4
Paesi Bassi	6,8	12,5	<b>Media Ocse</b>	<b>6,7</b>	<b>12,8</b>

Spesa nel 2005      Spesa nel 2050 (a scenario corrente)      Spesa nel 2050 (a scenario di contenimento)

Fonte: Ocse, febbraio 2006

## 2050, INCUBO SANITÀ

**La spesa pubblica per la salute rischia di raddoppiare in 45 anni. L'Ocse lancia un sos.**

Un freno alla crescita della spesa pubblica sanitaria invoca l'Ocse, organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico. In base ai calcoli, la spesa pubblica per sanità e assistenza a lungo termine cresce più velocemente della dinamica dei salari: un punto percentuale in più rispetto alla media dei redditi. In Italia la spesa sanitaria è pari al 6,6 per cento del pil: alle condizioni di oggi, nel 2050 salirebbe al 13,2,

mentre l'Ocse ritiene che si fermerebbe al 10,7 in uno scenario di contenimento.

Attualmente, in media i governi Ocse spendono per la sanità il 6,7 per cento del prodotto interno lordo; con questo ritmo nel 2050 raggiungerebbe il 13 per cento del pil. Solo adeguate misure di contenimento mitigherebbero la pressione sotto il 10. All'origine del problema un fenomeno positivo: la popolazione vive più a lungo e richiede più cure. Anche la tecnologia ha un impatto duplice: da una parte migliora le possibilità di trovare rimedi nuovi ed efficaci, dall'altra aumenta la domanda di terapie e dunque i costi. *(Anna Maria Angelone)* •